



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 05 - anno 94
03 febbraio 2025



Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997



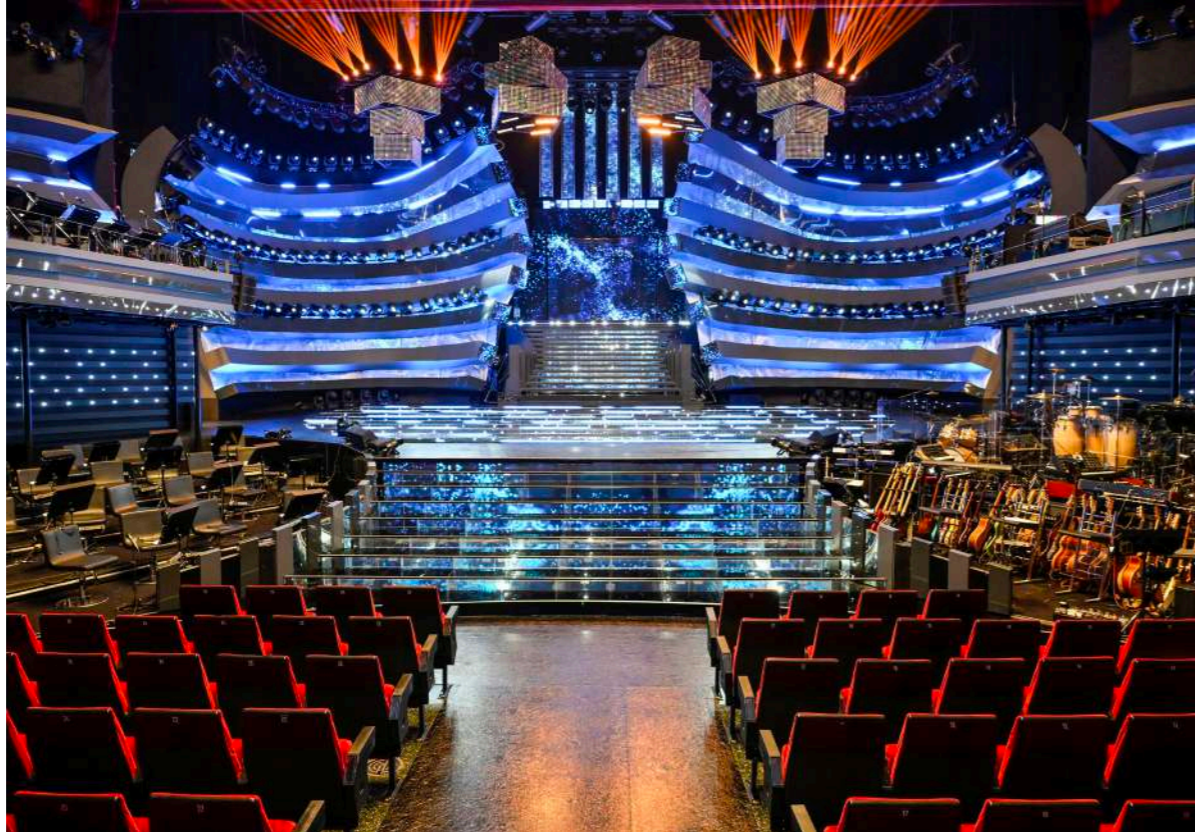
**Bianca Guaccero, Gabriele Corsi
& Mariasole Pollio**

Festival Prima del Festival

@M_Agency

SOMMARIO

N. 05
03 FEBBRAIO 2025



LA SCENOGRAFIA DI SANREMO

L'architetto Riccardo Bocchini "veste" il 75° Festival della Canzone Italiana

8

CONVERSAZIONE SANREMO EDITION

Un'edizione speciale del format di Giovanni Benincasa ogni giorno su RaiPlay da lunedì 10 a sabato 15 febbraio

16

ORA O MAI PIU' I COACH

Il RadiocorriereTv incontra Rita Pavone e Marco Masini

22

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

32

RAI RADIO 2 A SANREMO

Notte e giorno in diretta per raccontare la più grande manifestazione canora italiana. L'intervista alla direttrice Simona Sala

12

LA BAMBINA CON LA VALIGIA

In occasione del Giorno del ricordo, lunedì 10 febbraio, il film Tv diretto da Gianluca Mazzella. In prima visione su Rai 1

18

MARTA FLAVI

Gli esordi e il successo, l'amore e la solitudine, il passare del tempo e la libertà: la conduttrice si racconta al RadiocorriereTv

24



PETROLIO

Il programma di Duilio Giammaria riparte dal mistero del Bayesano e sperimenta il formato mensile. In prima serata su Rai 3 da sabato 8 febbraio

28

IL RE DI NAPOLI

Storia e leggenda di Mario Merola. Martedì 4 febbraio in prima serata su Rai 3

30

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio 1

34

LE STORIE DIETRO LE STORIE

Quel che si cela dietro una storia letteraria

40

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

46

RAGAZZI

In onda venerdì 7 febbraio, alle ore 16.10 su Rai 3 e alle 19.10 su Rai Gulp per la Giornata Nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo

50



DUSE THE GREATEST

Il documentario a cent'anni dalla scomparsa di Eleonora Duse con la regia di Sonia Bergamasco. Dal 3 febbraio al cinema

36

DONNE IN PRIMA LINEA

Silvia Zywicki del Compartimento Polizia Stradale per la Lombardia, racconta la sua esperienza con la Polizia di Stato

42

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

52

PRIMAFESTIVAL

Dall'8 febbraio dopo il Tg1 della sera. Le interviste a Gabriele Corsi, Bianca Guaccero e Mariasole Pollio

4

GIUBILEI

Edito da Rai Libri a cura di Francesco Giorgino. Dal 12 febbraio nelle librerie

38

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

54

TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00 SU

Rai Radio Tutta Italiana



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 05 - anno 94
03 Febbraio 2025

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano
Laura Costantini
Cinzia Geromino
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU





Signori,

IL PRIMAFESTIVAL!

Con Gabriele Corsi e Bianca Guaccero alla conduzione e con Mariasole Pollio inviata nel backstage dell'Ariston. Da sabato 8 fino al 15 febbraio, subito dopo il Tg1 della sera

Rai 1



Parte il "PrimaFestival", che accompagnerà il pubblico verso la 75ª edizione del Festival di Sanremo. A condurre, due popolari volti della Tv: Gabriele Corsi e Bianca Guaccero, che potranno contare sulle incursioni al Teatro Ariston di Mariasole Pollio.

GABRIELE CORSI

Sanremo, che significato ha per lei, da spettatore e da addetto ai lavori?

Sanremo esercita sempre un fascino particolare, per chi fa questo lavoro e non solo. Penso alle visioni del Festival a casa con i miei genitori. Penso al 1982, vince Riccardo Fogli con "Storie di tutti i giorni" e io che sogno di arrivare lì. Al 2000, mio primo anno a Sanremo con le Iene. Poi a un "DopoFestival" radiofonico con Ambra. Un evento emozionante e incredibile. Per quanto mi riguarda è splendido esserci.

Due colleghe insieme a lei, che narrazione immaginate e quale sarà il suo ruolo?

Con Bianca saremo nel glass a condurre, Mariasole sarà la nostra inviata su campo. Sentiremo i cantanti, al momento 29 (*sorridente*), che ci parleranno dell'esperienza sanremese e del loro brano. Siamo lì a servizio del Festival, siamo un po' l'antipasto di Sanremo. Il piatto forte arriva dopo, ma come sappiamo, gli antipasti ci dicono spesso come sarà il pranzo che segue. Mia mamma dice sempre che ci pranzerebbe ad antipasti...

Come sta la nostra musica oggi?

Bella domanda! Credo che la risposta dipenda molto dalla data anagrafica dell'intervistato. Ci sono cose molto buone anche oggi, non voglio fare come i nostri genitori che dicevano: "che cos'è questo rumore?". Certo, al momento di Beatles non ne vedo, ma ci sono tante cose che mi piacciono. Anche nei pezzi del Festival ci sono cose che sono bellissime.

Che cosa la incuriosisce di quello che è il più grande evento musicale italiano?

Tutto è curioso. Viviamo in una bolla magnifica in cui si parla solo di Sanremo, ci si frequenta tra addetti ai lavori, è un'esperienza che mi fa sentire nel mio habitat.

Il vincitore di Sanremo andrà dritto all'Eurovision Song Contest, che caratteristiche deve avere un artista per sfondare anche in Europa?

Non è scontato che vada all'Eurovision, è sempre una scelta del vincitore, anche se negli ultimi anni è capi-



tato. Spero che a vincere il Festival sia la canzone più bella. L'Eurovision è una manifestazione completamente diversa da Sanremo. È stato un caso incredibile che i Maneskin fossero anche eurovisivi, come taglio. Sicuramente ci sono cose che potrebbero fare molto bene anche all'Eurovision. Stiamo a vedere e buon Festival a tutti.

BIANCA GUACCERO

Cosa rappresenta per lei il Festival da spettatrice e da addetta ai lavori?

È un po' la stessa cosa... la sensazione di far parte di un momento di grande aggregazione del nostro Paese. Da spettatrice l'ho sempre visto insieme a familiari o amici, mentre quando sei lì a lavorare lo fai insieme a tantissime persone davanti e dietro le quinte. Sanremo è un evento che unisce e questa è la cosa che più mi piace.

"PrimaFestival", quale sarà il suo ruolo?

Insieme a Gabriele Corsi racconteremo al pubblico di Rai 1 curiosità e notizie sul Festival a pochi minuti dall'inizio delle serate, faremo anche conoscere qualcosa in più sui cantanti in gara grazie anche a Mariasole Pollio inviata dietro le quinte. Ci siamo incontrati ed è subito scattata una bella sintonia tra noi tre, sono sicura che ci divertiremo molto.

Come la accompagna la musica nella vita e nel lavoro?

Posso dire che la mia vita ha una colonna sonora, io ascolto musica sempre. Quando sono a casa, quando viaggio, quando sono triste e quando sono allegra. E anche nel lavoro mi aiuta a trovare la concentrazione e stimola la mia creatività. Insomma, la musica è la chiave che apre tutte le porte.

Che cosa la incuriosisce di più in quello che è il più grande evento musicale italiano?

Come cambia... perché ogni anno Sanremo si trasforma e quindi sono curiosa di vedere quest'anno che edizione sarà, che musica ascolteremo, che spettacolo ci coinvolgerà.

Quali sono i tre brani sanremesi che porta nel cuore?

"Spalle al muro" di Renato Zero, "Non Amarmi" di Aleandro Baldi e Francesca Alotta e "Come Saprei" di Giorgia. ■



MARIASOLE POLLIO

Sanremo, che significato ha per lei da spettatore e da addetta ai lavori?

Da spettatore Sanremo significa casa, stare con i miei amici e la mia famiglia a fare il tifo! Significa mettere in pausa i giorni comuni e renderli speciali. Da addetta ai lavori, per me significa l'inizio... la possibilità di lavorare e di imparare da una macchina così grande e dai suoi professionisti.

"PrimaFestival", quale sarà il suo ruolo?

Condurrò con Bianca e Gabriele, ma vi racconterò anche questo magnifico mondo di Sanremo da dietro le quinte, cercherò di svelarvi il backstage, tra emozioni luoghi e momenti inediti.

Come la accompagna la musica nella tua vita e nel suo lavoro?

La musica nella mia vita è sorgente, mi capisce, mi guida. La musica è di tutti, è per tutti, ma si racconta in ogni anima in modo diverso. Nel mio lavoro invece è il palco, sono i tour estivi, sono i ricordi con gli artisti che mi conoscono da quando ero bambina... è qualcosa che fa parte di me.

Conosce bene la radio, cosa deve avere un brano per conquistare il pubblico?

Un brano per essere vincente non deve mancare d'energia, deve rimanerti in testa dal primo ascolto, deve avere carattere. Una melodia che ti ricorda qualcosa di bello.

Nella storia di Sanremo quali sono i tre brani che porta nel cuore?

Penso a "Luce" di Elisa e a "Come Saprei" di Giorgia, sono due donne che con la loro musica hanno accompagnato la mia crescita. Penso anche a "Nu juorno buono" di Rocco Hunt perché rappresenta la mia terra e anche la prima vittoria in napoletano, la mia lingua. ■



Nelle librerie
e negli store digitali

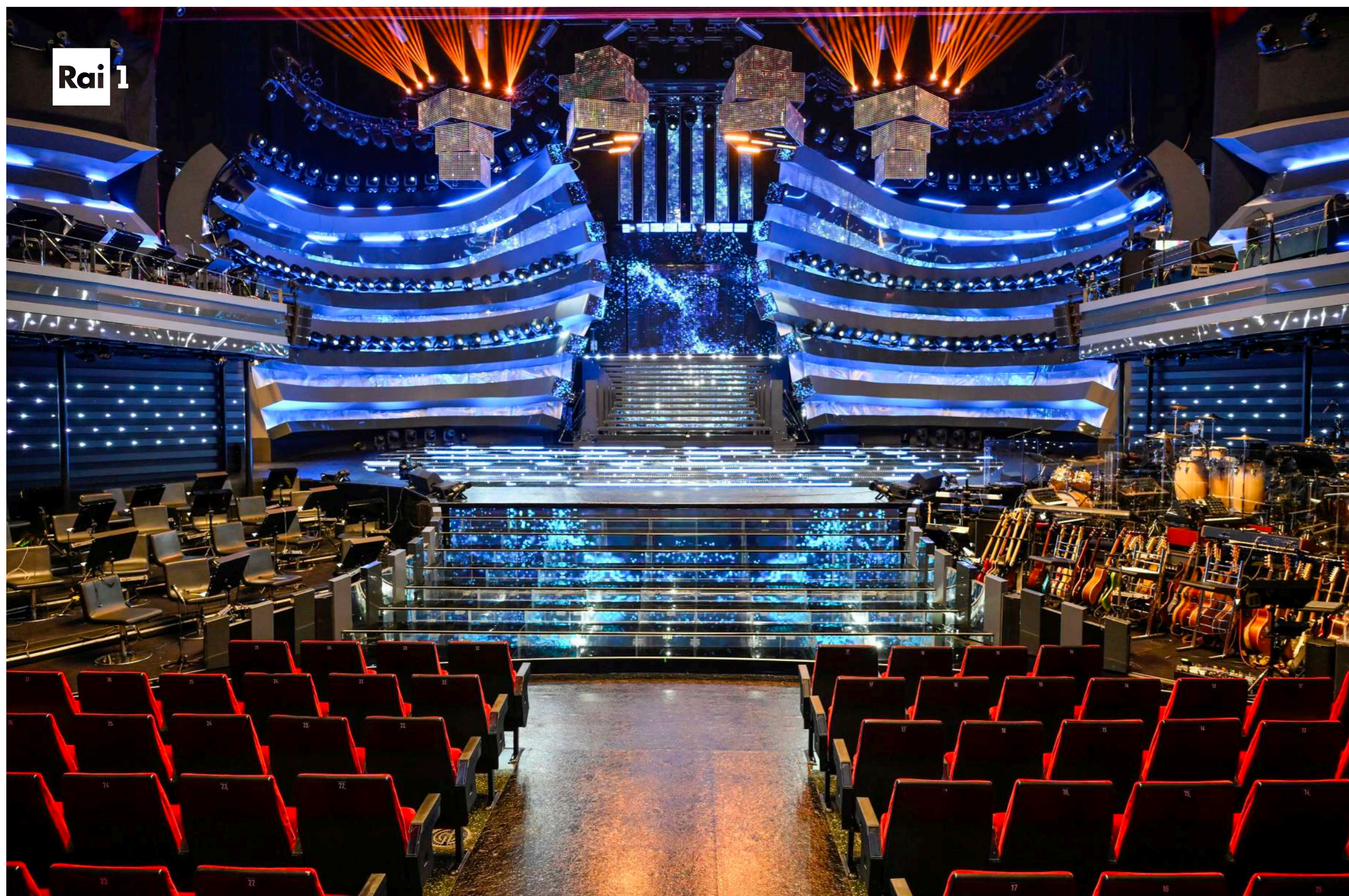


Rai Libri

Una Techno Hall all'Ariston

L'architetto Riccardo Bocchini
"veste" il 75° Festival della
Canzone Italiana di Sanremo

SANREMO 2025
75° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA



«L'» eleganza della semplicità e dell'armonia»: l'architetto Riccardo Bocchini sintetizza così la sua

“Techno Hall”, il progetto per la scena del Teatro Ariston da lui pensato per accogliere Carlo Conti, i protagonisti della rassegna canora e tutto il pubblico, in teatro e in Tv. Una scena a 360 gradi capace di mutare aspetto e suggerire atmosfere diverse per ogni canzone, la cui semplicità cela la complessità di un lavoro che coniuga grafica e illuminotecnica, tecnologia e “motori”. Come nel caso di quelle che Bocchini definisce “pareti/scultura” che – spiega – «si torceranno in tre dimensioni, tutto in un'essenzialità di linee, alla ricerca di una pulizia e di un'eleganza delle immagini: l'eleganza di una scena armonica che abbraccerà gli spettatori, trasferendo emozioni, e l'eleganza della forma che, attraverso le movimentazioni elettromeccaniche, si trasformerà al servizio delle canzoni, riuscendo perfino a sparire completamente».

Un Tecno-Salone delle feste che si protende, insieme all'orchestra ai lati, verso il pubblico e che nasconde non poche sorprese: «La sinuosità, la plasticità e l'eleganza delle linee architettoniche – aggiunge Bocchini - andranno ad abbracciare le motorizzazioni tecnologiche con i loro movimenti armonici. Gli apparati video e quello sceno-luminoso, totalmente innovativi, saranno essenzialmente al servizio delle immagini televisive: “Giochi ottici” accoglieranno lo spettatore; “Tecno Lampadari”, “Sipari” e “Tende tecnologiche” scenderanno dall'alto; e la “Scala” si muoverà con varie configurazioni tecnologiche». ■

IL FESTIVAL DI Radio2Festival

Rai Radio 2, la radio ufficiale del Festival, parte in anticipo con dirette notte e giorno e con interazioni social. Tre postazioni prestigiose, programmi dedicati, interviste a tutti i protagonisti e le emozioni a caldo dei cantanti a pochi secondi dalle loro esibizioni. Ne abbiamo parlato con la direttrice Simona Sala

Rai Radio 2



Radio ufficiale e una presenza sempre più importante.

Radio 2 è la radio ufficiale del Festival di Sanremo, l'unica Radio che può far ascoltare le serate dell'Ariston in diretta, che ha in esclusiva le prime emozioni dei cantanti, che trasmette all'interno del carpet la maggior parte del palinsesto di quella settimana. Sanremo è centrale in tutta la nostra programmazione e non solo in quei giorni. Perché Sanremo è il festival della canzone, ma è anche un fenomeno sociale grandioso. E noi lo vogliamo raccontare tutto. Vogliamo far sì che Radio2 diventi, come titolò un collega lo scorso anno, "Un festival nel festival".

Come sarà strutturata quest'anno dal punto di vista logistico la presenza di Radio 2?

Da anni una gran parte di Radio 2 si sposta a Sanremo. In quella settimana realizziamo più di 100 ore di diretta dedicata al Festival e un backstage esclusivo con tutti i protagonisti dell'evento. Ci muoviamo su tre postazioni, tutte intorno all'Ariston. La "Blue Room", il cuore della programmazione, lo studio esclusivo di Radio 2 dentro il teatro, proprio accanto al palco del Festival. Qui arrivano tutti i cantanti appena terminata l'esibizione. Accoglierli è una grande emozione, gli ascoltatori possono percepire la loro adrenalina. Anche quest'anno, poi, ci sarà lo studio Ovs posizionato proprio a fianco dell'Ariston. E inoltre un nuovo box studio in collaborazione con Siae sempre all'interno dell'Eni carpet. Su questi tre studi abbiamo spalmato le nostre trasmissioni e qui convergeranno tutti i protagonisti di Sanremo.

Sarete in diretta giorno e notte?

Assolutamente sì. Centrali saranno naturalmente le serate del Festival firmato Carlo Conti. Il commento dalla "Blue room" sarà di una coppia consolidata, frizzante e super confermata Ema Stokholma e Gino Castaldo. Da loro arrivano tutti i cantanti. Chi ci ascolta potrà sentire dunque la musica delle serate e, in esclusiva, tutte le sfumature in diretta. Ad esempio lo scorso anno Angelina Mango cadde durante la sua esibizione. Arrivò ai nostri microfoni che era un groviglio di emozioni. Devo dire che le abbiamo portato anche tanta fortuna, perché ha vinto il festival! E su radio2 si potrà seguire anche il Dopo Festival di Alessandro Cattelan.

Come saranno strutturati i programmi radiofonici?

Sin dai programmi dell'alba Sanremo sarà presente. Centrale nella mattina "Radio2 Social Club", in onda anche su Rai 2, che sarà un continuo dialogo fra Luca Barbarossa, dallo studio B di Via Asiago con i suoi ospiti, collegato con il cast a Sanremo: Ema Stokholma, Saverio Raimondo, Carlo Amleto e Giulia Vecchio e con gli artisti del Festival. Subito dopo, "Non è un paese per giovani", ma a Sanremo forse sì con una coppia inedita e particolarmente pop, Tommaso Labate e Brenda Lodigiani. Ci riserverà sorprese molto divertenti.



Con Brenda Lodigiani, dobbiamo aspettarci anche delle imitazioni...

Sì. Brenda è fantastica anche per le sue imitazioni di cantanti famosi e sta preparando alcune novità. Insieme a tanta improvvisazione, in base agli ospiti. Sono davvero contenta di averla in squadra quest'anno. Il palinsesto prosegue con "Prendila Così": l'ironia di Saverio Raimondo e Diletta Parlangeli che con i loro ospiti andranno in onda sempre dallo studio OVS. Un'altra novità è "Sanremo è sempre più blues". Carlo Amleto e Giulia Vecchio armati di tastiera e nel loro stile lanceranno sfide musicali ai cantanti. Seguirà Serena Bortone con la sua trasmissione "Cinque in condotta" che a Sanremo avrà due co-conduttori d'eccezione, Aldo Vitali di TV Sorrisi e Canzoni e Simone Marchetti di Vanity Fair, due direttori per i quali il Festival non ha segreti. Si continua da Roma con "Aspettando Sanremo", con Max Cervelli e Giulia Nannini fino alla sigla di apertura di Sanremo 2025.

Radio 2 parte in anticipo rispetto alle serate del Festival?

In realtà ci siamo già dentro! E domenica apriamo le danze in contemporanea al Galà della stampa organizzato proprio da Rai Comunicazione. Lo seguiamo con i nostri inviati che si collegheranno con "Touché", la trasmissione condotta da Paola Perego, Adriano Panatta e Nicoletta Simeone per quella sera in versione extra large. E cominceremo a capire sul campo che Sanremo sarà.

Le vostre dirette avranno anche tanta interazione con il pubblico con le call to action?

Radio 2 dà la possibilità a tutti di ascoltare il Festival, anche a chi non può stare davanti alla tv perché lavora o è in macchina o è turnista, oppure semplicemente adora la radio e adora ascoltare la musica alla radio. E dà la possibilità a tutti di dire la propria. I nostri ascoltatori chiamano, cantano, suonano con noi. Il rapporto è sempre molto partecipato, a Sanremo ancora di più.

In particolare attraverso i social?

Vero, per quanto riguarda i social i dati ci inducono a continuare con entusiasmo il percorso di una radio cross-mediale anche per il Festival. Lo scorso anno abbiamo registrato un boom e vogliamo bissare i risultati. Radio 2 è stata l'unica radio presente nella top ten degli account di Sanremo per numero di interazioni. Abbiamo un gruppo social piccolo, ma molto motivato e creativo.

Il Festival di Sanremo è nato in radio, sulla Rete Rossa, stesso colore oggi che identifica Radio 2...

Giusta osservazione! È proprio un percorso naturale e una mission costitutiva. Ho accolto l'eredità che mi ha lasciato Paola Marchesini, che aveva già ben sviluppato la presenza di Radio 2 al Festival. Ed ho cercato di consolidarla innestando alcune novità significative per restare sempre al passo con i tempi e nello spirito del Festival che è davvero un termometro sociale.

Cosa si aspetta da questo Festival?

Divertimento, riflessione, belle canzoni. Una festa della Musica, perché - come si dice - "Sanremo è Sanremo". Un festival che unisce più generazioni. Carlo Conti ha fatto una scelta musicale che con i giornalisti specializzati abbiamo ascoltato in anteprima. Una scelta nuova, ampia. C'è il ritorno dei cantautori. Alcune canzoni commuovono davvero, con altre si balla, ci sono voci importanti, c'è attenzione ai giovani, ai loro messaggi. A certe difficoltà di affrontare la vita, di accettare la fine di un amore, di vivere in città difficili dove si può morire. E poi i rapporti con la madre, con i social, l'indifferenza, la nostalgia, i lividi della vita. Credo che i testi delle canzoni raccontino molto della società di oggi. La melodia pop è interessante e il rap in un certo senso è "ingentilito". E poi ci sono i duetti che promettono emozioni. Come in ogni Sanremo non mancheranno le polemiche. Ma l'apertura della prima serata con "Imagine" cantato da Noa e Mira Awad per unire Israele e Palestina tocca una nota che le supera tutte. Quella della pace, che deve essere cercata sopra ogni cosa. ■



CONVERSAZIONE SANREMO EDITION

Dal 10 febbraio alle ore 17.00 sulla piattaforma della Rai

“**C**onversazione Sanremo Edition” è un'edizione speciale del format di Giovanni Benincasa, disponibile ogni giorno su RaiPlay da lunedì 10 a sabato 15 febbraio, in diretta dal Festival di Sanremo, alle ore 17.00. Digitando il numero 06 377 222 20, per la prima volta, potrai parlare con i protagonisti della Kermesse musicale più attesa dell'anno. “Conversazione” prodotto da Rai Contenuti Digitali e Transmediali, è scritto con Francesco Mileto e Vittorio Simonelli. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



LA BAMBINA CON LA VALIGIA

Una fotografia in bianco e nero del 6 luglio 1946 ritrae una bambina: in mano una valigia con la scritta: esule giuliana. Si chiama Egea Haffner e la sua storia comincia quando suo padre scompare, probabilmente inghiottito nelle Foibe.

A questi ricordi si lega il racconto della vita di esule di Egea, che da Pola si sposterà a Bolzano, accudita da una zia che l'amerà come una figlia e protetta dalla cura della nonna. Nella memoria di Egea si riflette il dramma di tutti quelli costretti a lasciare la propria casa. Tratto dall'omonimo libro di Egea Haffner e Gigliola Alvi-si (Piemme - Mondadori), in onda lunedì 10 febbraio su Rai 1

È l'inverno del 1944 e i bombardamenti si susseguono sulla città di Pola e sul porto, obiettivo militare importante, strategico per la difesa dell'Italia del nordest di cui la Venezia Giulia e l'Istria fanno parte. La vita della piccola Egea Haffner, a parte le occasionali e improvvise fughe nel rifugio, prosegue come in una favola. C'è la villa dei nonni paterni, gli Haffner, e la gioielleria in centro dove lavora suo padre Kurt. Nella primavera del 1945 le cose sembrano cambiare in meglio: la guerra finisce. Nell'Istria a prevalere sono i cosiddetti "Titini", l'esercito messo in-sieme dal maresciallo Tito, che occupa tutta la regione giuliana, fino ad allora par-te dell'Italia fascista. Una notte che doveva essere di festa si trasforma nell'inizio di un dolore fortissimo per la piccola Egea. Qualcuno bussa forte alla porta di casa. Sono due uomini in una divisa, due Titini, e sono venuti a cercare Kurt: "Solo una formalità, un controllo", dicono. Kurt li segue con un sorriso rassicurante per la moglie e la figlia, ma in quella casa non tornerà più. La voce su che fine abbia fatto il papà di Egea si diffonde nei giorni successivi a Pola: potrebbe essere una delle vittime cadute nelle Foibe, spaventose voragini carsiche che cominciano a tormentare i sogni della bambina. È solo l'inizio: poco tempo dopo, in seguito alle numerose aggressioni nei confronti degli italiani considerati fascisti, Egea inizia la sua vita di esule, che la costringe a lasciare la sua terra e ad affrontare un futuro incerto a Bolzano, accudita dalla nonna Maria e dalla zia Ilse, che l'ama come una figlia. La sua vera mamma, Ersilia, sceglie invece di trasferirsi in Sardegna per perseguire l'obiettivo di aprire un negozio di parrucchiere tutto suo: vuole emanciparsi dalla famiglia Haffner, dalla quale non si è mai sentita accettata. A Bolzano Egea cresce, scoprendo sulla propria pelle il dramma dello sradicamento, dell'esodo che accomunò più di 250.000 persone delle comunità italiane giuliano-dalmate e istriane, costrette a lasciare la propria casa e a immaginare per sé un nuovo futuro.



I PERSONAGGI

EGEA HAFFNER

Una bambina che è diventata simbolo della tragedia dell'esodo istriano-dalmata grazie ad una fotografia che la vede ritratta con una valigia in mano, prima di lasciare per sempre la sua città. Rimasta orfana del padre Kurt, inghiottito dalle Foibe, Egea cresce affidata alle cure della famiglia paterna e con loro inizia una nuova e complicata vita a Bolzano.

ILSE HAFFNER

(Sara Lazzaro)

È la zia di Egea, sorella di Kurt. Dolce e comprensiva, il suo legame affettivo con la nipotina cresce quando si ritrova ad essere per lei un punto di riferimento materno e insieme si ritrovano ad affrontare l'esodo da Pola.

MARIA HAFFNER

(Sandra Ceccarelli)

È la nonna paterna di Egea, una donna forte e vivace, legata allo status sociale della sua famiglia di gioiellieri. Per questo

motivo non ha mai visto di buon occhio la scelta del figlio Kurt di sposare una parrucchiera, Ersilia. Il dolore della scomparsa del figlio e di tutto ciò che ne consegue la metteranno a dura prova emotivamente.

ERSILIA CAMENARO

(Claudia Vismara)

Mamma di Egea, che è stata il frutto di un amore intensissimo fra lei e Kurt. La terribile scomparsa del marito rompe gli equilibri della famiglia Haffner, nella quale Ersilia ha sempre faticato a sentirsi accettata. Per questo motivo, la donna sceglie un destino diverso che le permetta di sentirsi indipendente.

IL REGISTA GIANLUCA MAZZELLA RACCONTA

«Quando mi hanno proposto di dirigere il film sulla vita di Egea Haffner, mi sono bastati pochi minuti di ricerca online per realizzare l'importanza dell'opportunità che avevo davanti. È bastato digitare il nome della signora Haffner su un motore di ricerca per ricevere, istantaneamente, l'invito a sfogliare centinaia di pagine web, diverse tra loro, ma tutte concordanti su un punto: la conoscenza della vita di Egea Haffner restituisce l'e-

satta percezione di cosa abbia significato l'esodo istriano sulla pelle di chi lo ha vissuto in prima persona. Ho subito realizzato che, raccontando in un film la vita di quella donna e della sua famiglia, sarebbe stato per me possibile contribuire alla divulgazione di un evento di portata gigantesca, una pagina molto drammatica della nostra storia recente ancora troppo poco conosciuta dalla maggioranza degli italiani. Quando poi, successivamente, ho incontrato personalmente la signora Haffner, ho avuto la definitiva conferma che la sua storia meritasse di essere raccontata, dopo libri, documentari ed interviste, per la prima volta, anche da un film. Ci siamo incontrati a Rovereto, città in cui vive oggi, e di fronte ad un buonissimo strudel fatto in casa da lei stessa, in qualche ora di amabile conversazione, ho percepito tutta la sua passione e capacità comunicativa. La semplicità con la quale Egea racconta gli episodi della sua vita, così come descritti perfettamente nel suo libro autobiografico da cui è tratto il nostro film, rende comprensibili in maniera empatica e immediata tutti i suoi stati d'animo, tutte le sue emozioni. Sia che si tratti di episodi minimalisti della sua vita privata sia che racconti i grandi eventi storici che hanno coinvolto migliaia di altre persone, le pagine del libro sono una

fonte ottimale per essere trasferite sullo schermo. Inoltre, la vita di Egea, al di là del traumatico contesto storico in cui si è svolta, è materia ideale per raccontare una vicenda familiare appassionante. Un padre perso prematuramente in circostanze drammatiche, uno zio affettuoso, ma soprattutto una madre, una nonna ed una zia molto diverse tra loro ma tutte con caratteristiche psicologiche molto interessanti da approfondire e tutte, in modi diversi, determinanti per la crescita della bambina Egea. Un universo prevalentemente femminile che ha accompagnato Egea durante gli eventi molto drammatici della sua vita come la perdita del padre, l'esodo dalla amata città di Pola e il difficile inserimento da esuli in una città nuova e sconosciuta ripartendo da zero. È stato per me appassionante raccontare la vita della "bambina con la valigia", così densa di momenti difficili e fortificanti sia nell'intimità della sua sfera familiare che nel drammatico contesto storico in cui si svolse. Spero di essere riuscito a replicare, con un mezzo espressivo differente, la stessa forza dirompente del libro ed è per me un vero onore, in punta di piedi, con tutto il rispetto necessario quando si racconta la vita di altri, associarmi alla sua missione divulgativa.» ■



RITA PAVONE & MARCO MASINI



I loro successi sono parte della storia della canzone italiana. A "Ora o mai più", lo show del sabato sera di Rai 1 condotto da Marco Liorni, affiancano due artisti in cerca di riscatto: Valerio Scanu e Loredana Erre

RITA PAVONE

Si è mai trovato di fronte a un "ora o mai più"?
Tutti gli artisti hanno un "ora o mai più" nella propria carriera. Le generazioni cambiano così come cambia la musica. Ho sempre reagito cercando di affrontare i problemi e renderli favorevoli alle mie aspettative.

Come la tecnologia ha influenzato, negli anni, il suo modo di fare musica?

La tecnologia moderna mi piace molto, ma quando non è più il cantante a cantare, non mi piace più. Credo che ognuno debba fare il proprio lavoro. Detesto l'auto-tune: se fai il cantante devi

contare su ciò che sai fare. La tecnologia ti può aiutare, ma non bisogna approfittarsene.

Come è stato l'incontro con il suo "allievo"?

Conoscevo già Valerio, canta magnificamente. Avremo modo e maniera di conoscerci ancora meglio e di fare cose che piacciono a entrambi.

Quali aspettative avete in merito al risultato finale?

Non ho mai aspettative, nemmeno per me stessa. Spero che ne venga fuori bene, ci auguriamo almeno di arrivare tra i primi tre. Ma quel che sarà, sarà.

Tra poco Sanremo. Come sta la musica italiana?

Per Sanremo ci sono nomi che si riveleranno interessanti perché hanno un passato importante alle spalle. Non amo molto la musica di oggi, è tutto un grande suono, ma poca sostanza. Penso che da Sanremo potrebbero uscire cose "vecchie", ma al tempo stesso estremamente moderne.

Riconosce nelle nuove generazioni un suo erede?

Ho fatto di tutto, ho cominciato con canzoncine che andavano per la maggiore, poi sono passata al teatro con Gian Burrasca, poi il teatro classico, le imitazioni, ho ballato e cantato. Mi sono ispirata al mondo americano, in cui il cantante sa fare tutto. Ringrazio sempre coloro che hanno profondamente creduto in me. Non vedo per il momento qualcuno che abbia questo stile di vita artistica. Mi auguro che accada.

C'è un suo brano che possa esprimere l'"in bocca al lupo" al suo allievo?

"Fortissimo", scritto da Lina Wertmüller e composto da Bruno Canfora, uno dei più belli del mio repertorio. Esprime esattamente l'amore fortissimo che ho per il pubblico e per il mio lavoro, per quello che facciamo.

MARCO MASINI

Si è mai trovato di fronte a un "ora o mai più"?

Capita spesso. Ma penso che tutta la vita sia un "ora o mai più". Ci sono tante occasioni da non perdere e credo sia importante

farsi trovare sempre preparati, in modo che se passa il treno giusto si è pronti a cogliere l'attimo.

Come la tecnologia ha influenzato, negli anni, il suo modo di fare musica?

Considero la tecnologia un punto di riferimento per ogni nuovo cambiamento, anche da un punto di vista musicale. Non aiuta solo nei suoni, ma nella realizzazione, nelle stesure, nella rapidità di esecuzione. Ha dato possibilità infinite.

Come è stato l'incontro con il suo "allievo" e che consigli gli stai dando?

È musicalmente anarchica, ha un bel carattere, una bella personalità: è stato un confronto inizialmente difficile, ma poi, quando cominci a conoscerla, le cose cambiano. Più che consigli, cerco di indirizzarla all'atteggiamento giusto, per ritornare a credere in se stessa e riuscire a mettersi in discussione, l'unica maniera per ritrovare una particolarità unica.

Quali aspettative ha in merito al risultato finale?

Noi coach abbiamo l'obiettivo di essere utili a far sì che il nostro "allievo" possa riallinearsi con i tempi di oggi e con questa professione.

Come sta la musica italiana?

Sta bene, ogni giorno c'è una novità. Credo che la musica sia una continua scoperta, non si può pensare che quella di oggi sia la stessa di ieri. Anche mio nonno negli anni Trenta non avrebbe mai immaginato che sarebbero arrivate le sonorità degli anni Cinquanta, Sessanta, Settanta... Dobbiamo valutare e apprezzare l'evoluzione continua. Ogni canzone fa parte di un momento storico, di un contesto sociale, politico, culturale. La musica italiana si è allineata con l'europea, con la musica mondiale. E come sempre ci sono le canzoni più belle e quelle meno belle.

Riconosce nelle nuove generazioni un suo erede?

Non si possono fare paragoni, individuare un erede in una generazione nuova. Già io non sono più quello che ero venti anni fa. Non faccio nomi perché credo non si possa paragonare la musica di oggi a quella di ieri. I teenager vanno sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo, tutto cambia molto velocemente, non si affezionano più a un artista come capitava un tempo. Individuare un erede credo sia molto difficile.

C'è un suo brano che possa esprimere l'"in bocca al lupo" al suo allievo?

C'è un brano che può rappresentare un incoraggiamento, dare una spinta: penso a "Luomo volante", una sorta di desiderio per qualcosa che si vuole ottenere. Il sogno fa volare. Credo possa essere da stimolo e da motivatore. ■

Una vita nel segno della Tv, una popolarità mai venuta meno in oltre quarant'anni di carriera. Gli esordi e il successo, l'amore e la solitudine, il passare del tempo e la libertà: la conduttrice si racconta al nostro giornale

Di fronte a lei un foglio bianco. Quali parole userebbe per iniziare a scrivere il romanzo della sua vita?

Una donna nata nel posto giusto, da gente giusta e che si è divertita tanto.

L'esordio come annunciatrice nelle televisioni locali, il debutto alla Rai con "Linea Verde", la grande popolarità raggiunta con la televisione commerciale e "Agenzia Matrimoniale". Cosa ha rappresentato e cosa rappresenta per lei la Tv?

Innanzitutto la possibilità di essere indipendente economicamente, cosa che ho sempre ritenuto fondamentale. Vengo da una famiglia che non mi ha mai fatto mancare nulla, ma volevo dimostrare ai miei di riuscire a provvedere a me stessa. Capii da subito che fare Tv era un modo per guadagnare: l'ho sempre considerato un lavoro e non un dono divino senza il quale non avrei potuto vivere. È qualcosa che ho sempre rispettato, che ho fatto e faccio con la massima professionalità.

È poi arrivato il giorno in cui questo lavoro ha iniziato ad amarlo...

Quando è arrivato il successo. Mi piace pensare che il successo sia stato per me un imprevisto sul lavoro (sorride).

È sempre stata una donna libera?

Mi è stato insegnato a esserlo, e per questo devo dire grazie a chi mi ha educato. Sono stata fortunata, la libertà non è stata per me una conquista ma un modo di essere.

Una popolarità trasversale, l'apprezzamento del pubblico di ogni età. Come si rimane nel cuore del pubblico per tanto tempo?

Non ho mai capito veramente il motivo di un successo così grande e non capisco per davvero come questa popolarità faccia a resistere ancora. Ma non mi pongo più domande (sorride). Posso dire che anche l'attenzione del vostro giornale mi dà grande gioia.

Era il 1982, il RadiocorriereTv le dedicò la copertina per la



conduzione di "Tutti per uno", fortunato programma per ragazzi di Rai 1...

Fu proprio quella copertina a farmi capire che ce la stavo facendo. Ne fui orgogliosa. Pensi che mio padre comprò tantissime copie del Radiocorriere e le distribuì a parenti e amici.

Nel lavoro e nella vita privata ha conosciuto da vicino i grandi della televisione, cosa le hanno insegnato?

Che la forza dei grandi è nella semplicità, nel darsi al pubblico senza filtri. Penso ad esempio al mio amico Gianfranco Funari e penso a Corrado, un uomo adorabile. Lui mi chiamava "piccolé", mi invitava a non perdere la spontaneità, a essere sempre me stessa. Mi diceva anche che in televisione avevo un bel tre-quarti, di puntare su quel tipo di inquadratura. Cosa che feci.

Chi è Marta Flavi oggi?

Una donna molto centrata, soddisfatta della propria vita. Ho avuto dei dolori forti, delle frustrazioni, come capita a tutti. Ma i momenti belli sono stati di più degli altri. Credo di essere una donna che sa ascoltare e che sa amare.

Marta Fiorentino e Marta Flavi...

... ormai sono la stessa cosa (sorride)...

...è capitato che in passato fossero in disaccordo?

Forse quando qualche fotografo mi chiedeva di avere un atteggiamento un po' più ammiccante. Lì c'era Marta Fiorentino che diceva "lascia stare"...

...e chi aveva la meglio?

Marta Flavi, perché si trattava di lavoro.



Che rapporto ha con il tempo che passa?

Buono, perché sono fortunata e sono rimasta bella (*sorride*). Ho un rapporto terribile con la morte, perché sono convinta che potrebbe essere superata, cosa che penso un giorno, forse fra cent'anni, avverrà, ma io non ci sarò. La trovo un fatto innaturale, ingiusto, qualcosa di orribile. Il tempo che passa è un privilegio, non mi fa paura invecchiare, cercherò sempre, fino alla fine, di essere esteticamente gradevole.

Se potesse ricominciare rifarebbe tutto allo stesso modo?

Ho fatto degli errori sia nel privato che nel lavoro. Nel primo caso rifarei tutto ma accorciando i tempi, per esempio nelle storie.

Avrebbe voluto avere la forza di mettere la parola fine a un amore?

Ci sono momenti in cui non riesci a farlo perché pensi che qualcosa possa cambiare, che sia giusto dare una nuova possibilità.

Teme la solitudine?

Non ho il senso della solitudine e non sono obbligata ad avere qualcuno al mio fianco. Questo non vuol dire che non ami stare con gli altri, con gli amici, con le persone a cui tengo.

In amore esiste "per sempre"?

Ogni volta che ho amato qualcuno ho pensato che sarebbe stato per sempre, poi ho visto che non era esattamente così (*sorride*). Con il tempo ho capito di preferire gli amori brevi e felici.

Lei è una donna felice?

Ho lavorato molto su di me per essere serena. Lo sono quasi sempre.

È scaramantica?

Ho delle mie piccole superstizioni. Il primo giorno dell'anno, ad esempio, devo sempre scendere dal letto con il piede destro, ed evito l'intimo di colore rosso. Non mi ha mai portato bene. Vado con lo slip nero che è sempre chic (*sorride*).

Un suo pensiero al pubblico che continua a volerle bene...

Un senso di gratitudine infinita unito allo stupore. L'amore del pubblico non l'ho mai dato per scontato. Quando la gente mi ferma per strada, e accade spesso, nonostante sia parecchio tempo che non ho un programma mio, provo una gioia immensa. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri



Il programma di Duilio Giammaria riparte dal mistero del Bayesian e sperimenta il formato mensile con sei appuntamenti della durata di due ore ciascuno. In prima serata su Rai 3 da sabato 8 febbraio

“**P**etrolio”, condotto da Duilio Giammaria, con la regia di Marco Bonfante, torna su Rai 3 con sei appuntamenti di prima serata. Il programma della Direzione Approfondimento della Rai affronta i temi della divulgazione scientifica, culturale, politica, anche grazie ad acquisti e coproduzioni con broadcaster e produttori internazionali. Un formato che associa ai consueti snodi narrativi di studio, il linguaggio del reportage e dell'inchiesta giornalistica, nella migliore tradizione del Servizio Pubblico radiotelevisivo.ù

**La prima puntata
“Il mistero Bayesian – Cronaca di un naufragio”**

Il primo appuntamento della stagione 2025 è dedicato alla ricerca della verità inabissata del Bayesian, il veliero britannico affondato all'alba del 19 agosto 2024 al largo di Porticello, una frazione del comune siciliano di Santa Flavia (PA). Petrolio ripercorre la vicenda del naufragio del veliero e della morte del magnate britannico Mike Lynch, con testimonianze esclusive per fare luce sui tanti lati ancora oscuri di questa tragedia. Duilio Giammaria conduce l'inchiesta tra Cambridge, Londra e Palermo per ricostruire l'incredibile carriera di Lynch che ha rivoluzionato la tecnologia informatica, sfidando con le sue aziende i colossi della Silicon Valley. Un imprenditore che manteneva stretti rapporti con i servizi segreti, tanto che le agenzie di intelligence americane e inglesi si erano affidate a lui per la cyber security dei loro computer. L'ascesa di Lynch era stata frenata dall'accusa di una frode miliardaria nella vendita della sua compagnia Autonomy a Hewlett Packard, con l'estradizione in manette negli Usa e un processo, chiuso con l'assoluzione. E proprio per festeggiare la nuova vita la decisione di organizzare una crociera in Sicilia, funestata però subito da un dramma: il braccio destro di Lynch, Stephen Chamberlain, viene investito e ucciso mentre fa jogging nella campagna di Cambridge. Poche ore dopo, poi, l'improvvisa bufera, nella quale Lynch e i suoi ospiti eccellenti perdono la vita, intrappolati in uno yacht ritenuto inaffondabile. Una catena di eventi straordinari e misteriosi, che Petrolio analizzerà con elementi inediti per rivelare chi fosse veramente “Mister Bayesian”. ■

LE INCHIESTE DI PETROLIO



Rai 3 Rai Documentari



IL RE DI NAPOLI

*Storia e leggenda di Mario Merola. Martedì
4 febbraio in prima serata su Rai 3 con la regia
di Massimo Ferrari*

Liberamente ispirato all'opera letteraria "Napoli solo andata... Il mio lungo viaggio" di Mario Merola con Geo Nocchetti, edito da Sperling & Kupfer e Rai Eri, il documentario di Massimo Ferrari ripercorre la storia gloriosa dell'artista napoletano. La storia del "Re di Napoli" attraverso le testimonianze, gli archivi e i racconti di chi gli era più vicino e di chi lo ricorda. Icona di un genere tradizionale reso popolare grazie ai numerosi film interpretati negli anni '70 e '80, Mario Merola è un figlio del popolo che, grazie al suo talento e la sua peculiare personalità, è diventato simbolo della città di Napoli portando la canzone e la cultura napoletana

in tutto il mondo. «Mario Merola è stato un grande artista e un grande personaggio, tale che per raccontarlo bisogna innanzitutto entrare nel suo mondo, in ciò che ha rappresentato e rappresenta per un intero popolo, che ha il suo cuore a Napoli ma che è disseminato in molte parti del mondo, dagli Stati Uniti all'Australia – afferma il regista Massimo Ferrari –. È il re della sceneggiata, colui che ha fatto rinascere un genere nato nei primi anni del Novecento e lo ha portato a vette di popolarità impensabili. Il cuore del documentario viaggia tra archivi ed interviste, racconti memorabili e video inediti, insieme alle riprese dei luoghi della città di Napoli che più possono raccontarci la biografia di Merola e dunque la sua formazione: il porto, la zona delle "Case Nuove", Piazza Mercato, la casa di Portici, la sua famosa cucina in cui ancora figli e nipoti preparano "gli spaghetti alla Merola"». vo. A RaiPlay va il grazie più vero per aver creduto nella mia!» ■

Basta un Play!

A LETTO CON IL NEMICO

Nancy, oppressa da un marito violento, inscena la sua morte per rifarsi una vita. Incontra un uomo gentile, ma il marito la scopre e cerca vendetta. Riuscirà a sfuggirgli definitivamente? Tratto dal romanzo "Io ti lascerò" di Nancy Price. Regia: Joseph Ruben. Interpreti: Julia Roberts, Patrick Bergin, Kevin Anderson, Harley Venton, Claudette Nevins. ■

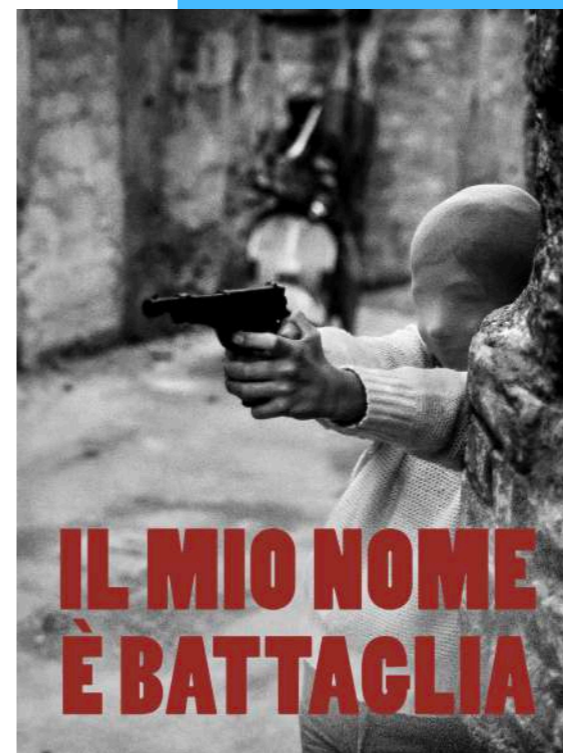


TUTTI I BATTITI DEL MIO CUORE

Da anni Thomas Seyr ha messo da parte il suo talento per il pianoforte ed è rimasto invischiato nella tradizione malavitoso della propria famiglia. L'incontro casuale con il suo vecchio insegnante di pianoforte fa riaccendere in Thomas la sua passione per la musica e in vista di un'audizione comincia a prendere lezioni da una giovane insegnante, Miao-Lin, appena arrivata a Parigi, che parla vietnamita e cinese, ma nemmeno una parola di francese. Remake di "Rapsodia per un killer". Disponibile anche in lingua originale. ■

IL MIO NOME È BATTAGLIA

È impossibile pensare Palermo senza Letizia Battaglia. Palermo è Letizia e Letizia è Palermo. Donna in un ambiente di uomini, ha fatto della sua vita una conquista e della sua arte un impegno permanente. Ha documentato i crimini della mafia, denunciato la corruzione, reso visibili gli emarginati, colto la tenerezza dei bambini e la resilienza del corpo delle donne. Un'indomabile pioniera della fotografia. Regia: Cécile Allegra. ■



MINI SMILEY

Una collezione di divertenti canzoncine per i più piccini che si divertiranno a cantare con Mini Smiley. Un modo allegro per festeggiare il Natale, interpretando brani amati dai piccoli e non solo, che coprono temi come l'amore, l'amicizia, la collaborazione e l'importanza di esprimersi sé stessi. Disponibile anche in lingua inglese. Esclusiva di RaiPlay. Regia: Rémi Guerin, Matt Fleckenstein. ■

Rai Radio 1

Con Beatrice Petrella
e Massimiliano Scudeletti



lunedì alle 23.05



Lunedì 3 febbraio alle 23.05 andrà in onda Radio1 Plot Machine, il programma di scrittura interattiva condotto da Vito Cioce e Marcella Sullo. Ospiti lo scrittore Massimiliano Scudeletti, che ha pubblicato il romanzo "La laguna del disincanto" (Arkadia) e la giornalista Beatrice Petrella, autrice del libro "Still online" (Piemme). Si sfidano due racconti selezionati per la Gara 2025. Il nuovo tema è la Moneta. Per partecipare inviate la vostra opera inedita in 1500 caratteri al sito plot.rai.it (sezione Novità). Tutti i racconti selezionati e andati in onda saranno pubblicati alla fine in un podcast originale di RaiPlay Sound. ■

TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00

Rai Radio
Tutta Italiana

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Jovanotti	Fuorionda
2	Marracash	Gli sbandati hanno perso
3	Tananai	Booster
4	Marco Mengoni	ManDarE TuTto All'aRIA
5	Guè feat. Rose Villain	Oh Mamma Mia
6	Pinguini Tattici Nucleari	Islanda
7	Damiano David	Born With A Broken Heart
8	Lazza	Buio davanti
9	Elisa	Dillo solo al buio
10	Coez	Mal di te

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI



Scritto e diretto da Sonia Bergamasco, dal 3 febbraio al cinema arriva "Duse. The Greatest" (premiato come miglior documentario al Festival del cinema italiano di Madrid), opera dedicata a Eleonora Duse, l'attrice che ha cambiato il mestiere dell'attore. In collaborazione con Rai Cinema

A cent'anni dalla scomparsa di Eleonora Duse, Sonia Bergamasco ci accompagna in un'indagine sull'attrice che ha cambiato il mestiere dell'attore per sempre ispirando Lee Strasberg, storico direttore dell'Actors Studio, e generazioni di attori. Come può una donna

di cui rimangono unicamente un film muto e qualche foto e ritratto, essere ancora così influente? La Divina oltre il mito. Nel cast, oltre a Sonia Bergamasco, anche Annamaria Andreoli, Valeria Bruni Tedeschi, Elena Bucci, Ellen Burstyn, Federica Fracassi, Fabrizio Gifuni, Ferruccio Marotti, Helen Mirren, Emiliano Morreale, Mariapaola Pierini, Caterina Sanvi, Mirella Schino, Giuditta Vasile.

La regista racconta...

«Sono certa che fare l'attrice mi abbia salvato la vita, che l'abbia resa vivibile – a tratti esaltante, comunque intensa, concreta, mia. E che continui a farlo. Con questo film, come una detective, mi sono messa sulle tracce di Eleonora Duse, un'attrice leggendaria che ha illuminato la strada alle generazioni

successive con l'energia dirompente del suo corpo di scena. Al centro di questa indagine è il corpo dell'attrice, il suo labirinto. Seguendo il percorso di Eleonora Duse, artista simbolo, e grande "assente" (in video, di lei ci resta solo un film muto) Duse, The Greatest vuole fare luce sul mestiere dell'attrice oggi: che cos'è diventato, qual è il suo spazio nell'immaginario collettivo contemporaneo. La macchina da presa scivola sui corpi delle persone incontrate (attrici, autrici, artisti, studiosi), si immerge nei particolari. Quello che ho indagato è il corpo sensibile, nudo, dell'attrice (ieri e oggi) e la radiografia del suo corpo immaginario, attraversato dallo sguardo degli altri. Un flusso di immagini in cui momenti di fermo (scatto fotografico) fanno da snodo e da collante alla narrazione. Fermo immagine dal girato contemporaneo in cui immergersi per cogliere dettagli

dei corpi e delle azioni, e per saldare il racconto a immagini più "antiche", fotografiche, o a video d'archivio in bianco e nero. Eleonora Duse, l'attrice italiana più famosa al mondo, intercetta le nuove generazioni attraverso la sensibilità di figure carismatiche come Charlie Chaplin – che la vede a teatro a Los Angeles e scrive "è la più grande artista che ho mai visto" – e il giovane Lee Strasberg, futuro direttore dell'Actors Studio, che guardandola al lavoro, intuisce il segreto di un'arte della recitazione che entra a far parte dell'immaginario collettivo di generazioni di attori di cinema. Dando voce ai testimoni, di ieri e di oggi, il film cerca di fare luce sul corpo dell'artista come strumento da scoprire, per comporre un ritratto plurale dell'attrice al presente.»■

GIUBILEI

Rai Libri

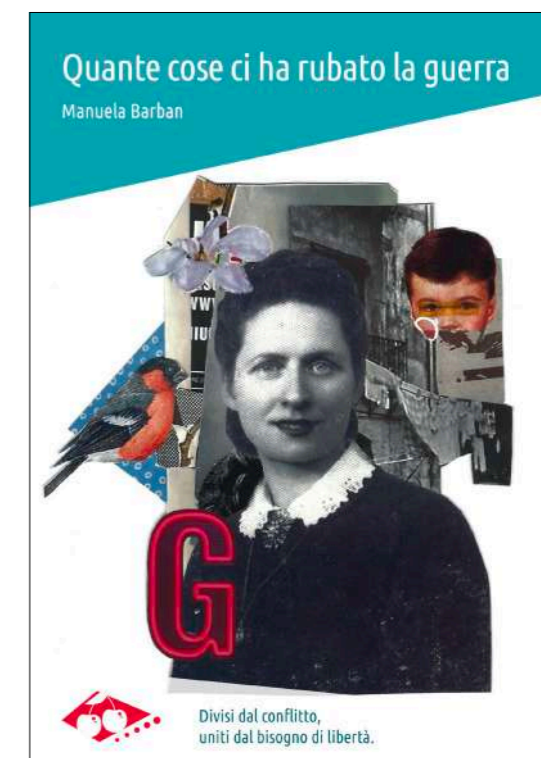
A cura di Francesco Giorgino, in collaborazione con il programma XXI Secolo e Rai Ufficio Studi, in vendita in formato digitale dal 24 gennaio e nelle librerie dal 12 febbraio. Il volume è edito da Rai Libri

Che significato ha il Giubileo per credenti e non? Qual è la relazione esistente tra gli Anni Santi e i contesti sociali, politici, economici, culturali dal Medioevo al Terzo millennio? Quali media hanno raccontato nei decenni questi grandi eventi di fede e di popolo? Quale rapporto ha sviluppato la Chiesa con la Comunicazione? A queste e ad altre domande risponde il volume, nato da una collaborazione tra il programma di Rai 1 "XXI Secolo" e la Direzione di Rai Ufficio Studi. Un'analisi sistematica che, con semplicità e in modo coinvolgente, conduce il lettore per mano dal primo Giubileo della storia nel 1300 per iniziativa di Bonifacio VIII a quello del 2025, che Papa Francesco ha voluto dedicare alla speranza che non delude mai. Se la ricostruzione storica permette di inquadrare cronologicamente i Giubilei e ne esamina i cambiamenti nei passaggi dal Medio-evo all'Umanesimo e al Rinascimento, dall'Illuminismo alla rivoluzione industriale e a quella francese, dalla Prima alla Seconda guerra mondiale, dal secondo Novecento all'inizio del Terzo millennio, l'analisi mediatica e socioculturale consente di ragionare intorno ai significati dei diversi Anni Santi. Il volume è arricchito dal contributo di Eraldo Affinati, Pupi Avati, Ettore Bernabei, Edith Bruck, Franco Cardini, Liliana Cavani, Rino Fisichella, Bruno Forte, Roberto Gualtieri, Andrea Monda, Mario Morcellini, Francesco Rutelli, Dario Edoardo Viganò, che rispondono agli stimoli di riflessione forniti dal curatore e dai suoi coautori.

FRANCESCO GIORGINO è il conduttore e il capo autore del programma "XXI Secolo" in onda il lunedì in seconda serata su Rai 1. Direttore di Rai Ufficio Studi, è professore di Comunicazione e Marketing alla LUISS, dove insegna Content Marketing, Marketing politico e Newsmaking e dove dirige il Master di secondo livello in Comunicazione e Marketing politico e istituzionale. Tra le sue ultime pubblicazioni BrandTelling, Manuale di Comunicazione e Marketing e Sociologia dei Giornalismi. ■



IL VALORE DELLE VITE COMUNI ALLE PRESE CON LA STORIA



«**N**el romanzo racconto di una scatola con lettere e documenti che mi viene data da mia zia, la sorella di mia mamma: la scatola non è un pretesto letterario, è andata proprio così. Una volta aperta, più leggevo e organizzavo le carte, più emergeva che oltre alle lettere dei nonni c'erano molti documenti di interesse storico, così ho provato a pensare un racconto che si intrecciasse con la Storia» afferma Manuela Barban. Nata a Savona, nonostante sia poi cresciuta a Torino, ha mantenuto un legame fortissimo con i nonni e con il paese natale dei suoi genitori: Albisola. Lavora per una multinazionale e si occupa di sostenibilità, «ma - racconta - sono laureata in scienze politiche con indirizzo storico politologico e questo forse c'entra con il romanzo. Ho frequentato dei corsi alla scuola Holden e, assieme a un paio di amici, ho fondato la rivista letteraria CRACK.» Insomma, la scrittura ha un ruolo importante nella vita di Manuela, insieme alla storia, quella delle persone comuni e quella

con la S maiuscola: «Sì, la storia è una delle passioni che mi accompagna già dai tempi del liceo e, so che sembrerò strana, nella stesura del romanzo il tempo investito ad approfondire e cercare di capire al meglio un periodo che non ho vissuto mi ha gratificata moltissimo. Ci sono un paio di dettagli che non erano strettamente necessari all'andamento della storia ma che, quando li ho scovati, ho voluto inserirli comunque nel romanzo. Siamo nerd anche noi storici dilettanti»

Quanto è importante, alla luce dell'attualità, dare spazio a storie come quelle di Silvana e Goffredo?

Ricordo che anni fa, durante una conferenza sul 25 aprile mi colpì moltissimo Alessandro Barbero quando disse (cito a memoria): "facciamocene una ragione, la Resistenza per le nuove generazioni non ha lo stesso impatto emotivo che ha per noi. Esattamente come per noi il Risorgimento non aveva la stessa valenza emotiva che ha avuto per i nostri nonni." Ecco io penso che se si riesce a trasmettere alle nuove generazioni anche i

sentimenti e non solo i fatti, forse si riesce a farli empatizzare maggiormente con le generazioni precedenti e si dà ai ragazzi un'arma in più per comprendere la realtà e arginare derive antidemocratiche.

So che al Salone del Libro 2024 il tuo romanzo ha stabilito un piccolo record di vendite: te l'aspettavi?

Sinceramente? Non me l'aspettavo ma un pochino ci speravo. Gli editori ci hanno investito il loro tempo e il rischio d'impresa, un caro amico (Jimmy Rivoltella) ha elaborato l'immagine per la copertina, tanti, tanti amici hanno ascoltato i miei dubbi e hanno tifato per lui. Questo romanzo è il frutto del lavoro di squadra ed è bello che l'energia che ci abbiamo messo vada a buon fine. E poi, con nonna Silvana in copertina e il suo spirito che aleggia, avrebbe potuto essere un grande flop o un mini-successo: quello è un ramo della mia famiglia che conosce poco le mezze misure.

Progetti futuri?

Qualcuno ha parlato di passione per la Storia? Nel 1992 abbiamo comprato casa e in cantina, sepolto da polvere, piume di piccioni e ceste sfondate ci aspettava un baule di legno intatto. Inutile dire che dentro, tra palline di naftalina e pezzetti di pelliccia, abbiamo trovato un piccolo tesoro sotto forma di lettere. È da allora che cerco di piazzarle a qualche scrittore più titolato di me, ma non ci riesco. A questo punto ho il dubbio che mi fossero "destinate". Forse ora ho qualche strumento in più per capire come usarle per costruire un racconto sulla Torino di fine Ottocento. Per adesso è solo un'idea. Nel frattempo, sto leggendo tutto quello che trovo sulla Torino dell'epoca che è incredibilmente piena di spunti interessanti, anche troppi. ■

Laura Costantini

UNA SCELTA DI VITA

Silvia Zywicki del Compartimento Polizia Stradale per la Lombardia, racconta la sua esperienza con la Polizia di Stato

Una quotidianità ricca di impegni, imprevedibili ma vissuta con grande passione. I risultati parlano chiaro: Esserci Sempre è la soluzione per il rispetto regole. Nell'anno appena trascorso la Polizia Stradale ha impiegato per il controllo di strade e autostrade 420.563 pattuglie che hanno controllato 1.973.173 persone e contestato 1.688.862 infrazioni. Le violazioni accertate per eccesso di velocità sono state 465.021. Sono state ritirate 38.283 patenti di guida e 45.070 carte di circolazione. Sono stati infine decurtati 2.856.720 punti patente. I conducenti controllati con etilometri e precursori sono stati 760.337, di cui 13.310 sanzionati per guida in stato di ebbrezza alcolica mentre quelli denunciati per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti sono stati 1.191. I veicoli sequestrati per la confisca sono stati 846. Nelle 176 tratte autostradali - pari a 1.670 km - la Polizia Stradale controlla la velocità media attraverso il "Tutor" e, dal 1° gennaio al 22 dicembre, ha rilevato 315.909 infrazioni per superamento dei limiti di velocità. Sono proseguiti i controlli nel settore del trasporto professionale che ha visto impegnati 10.209 operatori, tra poliziotti e dipendenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che hanno controllato 19.108 veicoli pesanti, accertando 14.699 infrazioni e ritirando 243 patenti e 448 carte di circolazione. Il 14 dicembre 2024 sono entrate in vigore le disposizioni della legge nr. 177 del 25 novembre che ha apportato molteplici modifiche al codice della strada e ad altre norme, nell'ambito di un generale progetto di revisione che prevede anche l'attuazione di un'ampia delega legislativa per incrementare la sicurezza stradale.



La novella ha interessato numerosi articoli del codice in diversi ambiti: infrastrutture, segnaletica, veicoli, condizioni per la guida, norme di comportamento, educazione stradale. Non sono stati modificati i livelli alcolemici per la guida in stato di ebbrezza ed è stata introdotta la novità dell'alcolock. Le modifiche normative sono volte ad incrementare la sicurezza stradale intervenendo in modo trasversale sui diversi ambiti che caratterizzano la circolazione con particolare riguardo anche ai comportamenti rischiosi messi in atto dagli utenti della strada al fine di salvaguardare l'incolumità e la vita di ciascuno. I primi dati rilevati da Polizia Stradale e Arma dei Carabinieri fanno segnare un calo tendenziale dell'incidentalità e delle vittime.

Perché ha deciso di entrare in Polizia? Da cosa nasce la sua passione?

Ho sempre avuto un forte senso di giustizia, ma ho maturato questa scelta dopo la laurea, nel momento in cui, affacciandomi al mondo lavorativo, mi sono resa conto di quali fossero le mie inclinazioni. Ho studiato giurisprudenza e al termine del percorso universitario ho iniziato la pratica legale presso uno studio penalista; è stata un'esperienza molto bella e formativa, ma giorno dopo giorno mi rendevo conto che ero affascinata soprattutto da ciò che c'era "dall'altra parte". In quel periodo mi è capitato di seguire le vittime di reati commessi in ambito familiare, rimanendo colpita dalla competenza e allo stesso tempo dall'umanità dei poliziotti incontrati nel mio percorso; ricordo come fosse ieri un ispettore della Squadra Mobile della mia città, una donna, che curò la situazione di una ragazza vittima di stalking, riuscendo non solo a portare avanti le indagini, ma facendola sentire al sicuro, finalmente non più sola. Ho portato comunque a termine il percorso della pratica forense, conseguendo l'abilitazione all'esercizio della professione legale, ma il desiderio di entrare a far parte della grande famiglia della Polizia di Stato era più forte: mi sono informata e alla prima occasione mi sono iscritta al concorso per diventare Commissario.

Qual è il suo ruolo attuale?

Da settembre 2024 sono in servizio presso il Compartimento Polizia Stradale per la Lombardia, dove ricopro il ruolo di Direttore dell'Ufficio II, svolgendo un'attività di raccordo e coordinamento della Polizia Stradale in tutto l'ambito regionale. L'attuale incarico mi entusiasma particolarmente, perché mi consente di spaziare tra campi molto diversi (ma tutti interconnessi) e di sviluppare così molteplici competenze. Tra i vari compiti assegnati, gestisco la pianificazione dei servizi delle pattuglie della Polizia Stradale impiegate in tutte 12 le province lombarde, con particolare cura per i grandi eventi, che sul nostro territorio non mancano mai; a questo proposito, attualmente il mio Compartimento è impegnato nella programmazione dei servizi di viabilità per le



Olimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026, attività estremamente complessa, per cui è necessario muoversi con largo anticipo. Mi occupo poi del coordinamento dell'attività info-investigativa delle Squadre di Polizia Giudiziaria, ruolo che mi consente di seguire interessanti attività di indagine, che periodicamente si concludono con l'arresto degli autori di reati che creano allarme sociale in ambito autostradale e stradale come furti e riciclaggio di autovetture, rapine nelle stazioni di servizio. Infine, sono la responsabile delle Comunicazione istituzionale del Compartimento, incarico estremamente delicato, perché nella realtà attuale, in cui le notizie viaggiano alla velocità della luce, è fondamentale garantire che siano veicolate in maniera corretta.

È da poco entrato in vigore il nuovo codice della strada... cosa è cambiato? quali sono i risultati fino a oggi?

Il 14 dicembre 2024 sono entrate in vigore le disposizioni della legge n.177/2024, che ha introdotto molteplici modifiche al codice della strada, nell'ambito di un generale progetto di revisione che ruota intorno all'obiettivo di incrementare la sicurezza stradale, attraverso l'azione sinergica di comportamenti umani corretti ed una maggiore sicurezza di infrastrutture e veicoli. Dato che nella maggior parte dei casi gli incidenti sono causati da azioni e comportamenti scorretti dei diversi utenti della strada, le novità incidono soprattutto sulle condotte più rischiose, come la guida in stato di ebbrezza o dopo l'assunzione di sostanze stupefacenti, la velocità e soprattutto la distrazione alla guida causata, in prevalenza, dall'uso degli smartphone oltre ad altre numerose violazioni delle norme di comportamento. L'auspicio è che la conoscenza delle modifiche ap-

portate, ma soprattutto la consapevolezza che il mancato rispetto delle regole mette a repentaglio la nostra e l'altrui incolumità, possa indurre tutti gli utenti della strada ad una maggiore attenzione e prudenza.

Quanto è importante invece l'educazione stradale e come vi vede impegnati?

Sono convinta che lo strumento più efficace per riuscire a garantire livelli di sicurezza maggiori sia far sì che le persone percepiscano le regole non come qualcosa di imposto, ma comprendano che solo tramite il loro rispetto si possano preservare tante vite umane. I percorsi educativi e gli incontri di formazione rappresentano una parte importante del nostro lavoro, garantita da operatori dotati di innate capacità comunicative e appositamente formati. I nostri interventi interessano platee eterogenee: ci rivolgiamo ai picco-

li utenti della strada e futuri guidatori, a professionisti del mondo del lavoro, alle mamme in dolce attesa, alle comunità di cittadini stranieri. Tramite progetti quali Bici-Scuola, Icaro e il Pullman Azzurro cerchiamo di raggiungere quante più persone possibili, facendo leva soprattutto sull'aspetto emozionale, portando testimonianze che colpiscono il cuore e restano nella mente. La soddisfazione più grande? Vedere al termine dell'incontro uomini e donne in fila per ringraziarci, i quali ci dicono che gli abbiamo mostrato le cose da un nuovo punto di vista, di cui faranno tesoro.

Cosa vuol dire per Lei essere in Prima Linea?

Essere in prima linea vuol dire fornire supporto ai cittadini in difficoltà, in tutte le occasioni in cui può essere necessario: prestare soccorso in caso di incidente stradale, intervenire se davanti ai nostri occhi si sta commettendo un furto, aiutare il signore anziano smarrito o la ragazza in stato confusionale che vuole farsi del male. Tutto deve inoltre essere fatto operando nel pieno rispetto delle regole, salvaguardando la nostra e l'altrui incolumità. Essere in Prima Linea per me significa avere un forte senso del dovere e costituire un esempio per i poliziotti con cui collaboro, fornendo loro le necessarie indicazioni per operare al meglio e una parola di conforto nei momenti di difficoltà, per ripartire insieme.

Mamma e donna in carriera, è difficile conciliare famiglia e lavoro?

Tutta la mia vita ruota intorno a questi due elementi. Sono mamma di due bambini piccoli, 3 anni la grande e 16 mesi il piccolo, alla cui gestione concorriamo in maniera paritaria io e mio marito, anche lui molto impegnato, essendo un magistrato. Non è semplice perché, purtroppo, i nostri familiari non abitano nella stessa città: ci vengono in soccorso le scuole e la tata. Il momento più bello della giornata è quando torno a casa la sera, i bimbi mi vengono incontro, mi abbracciano ed io inizio a preparare la cena. Al termine della giornata vado a dormire serena, perché vedo i piccoli felici e so di aver fatto il lavoro che amo.

Quale percorso devono seguire i giovani per entrare in Polizia?

In Polizia si entra tramite concorso, diverso a seconda della posizione a cui si aspira. In tutti i casi è necessario studiare, allenarsi per il superamento delle prove fisiche e non farsi abbattere alla prima sconfitta. Il duro lavoro premia sempre. Vorrei però sottolineare che entrare in Polizia è una scelta di vita, una vera e propria missione che richiede tanti sacrifici, soprattutto a livello personale, perché non si smette di essere poliziotti quando finiamo il turno e ci togliamo l'uniforme. Pertanto, consiglio di intraprendere questo percorso solo a giovani uomini e donne altamente motivati: se c'è la passione si superano tutte le difficoltà. Il nostro è il lavoro più bello del mondo, non per niente tutte le fiction più seguite hanno per protagonisti poliziotti! ■



Tutte le maschere di Paolo Villaggio

All'interno di un ciclo di programmazione dedicato all'attore genovese lo speciale "È tutto falso. Paolo Villaggio: teatro, cabaret e tv 1953-1975", in onda sabato 8 febbraio alla 21.15 in prima visione su Rai 5, esplora il lavoro dell'artista prima del successo cinematografico

Universitario, prima, e con la Compagnia Baistrocchi, poi – e l'itinerario artistico televisivo del comico quando ancora non aveva indossato i panni del celebre ragioniere ma il talento e lo sguardo tagliente sul mondo erano già pronti per essere scoperti dal pubblico. Un umorismo, il suo, che demistifica di continuo il suo ruolo di intellettuale che ha provato ad indossare un ruolo politico forse molto di più di quanto il pubblico non abbia in effetti compreso. "È tutto falso. Paolo Villaggio: teatro, cabaret e tv 1953-1975", andrà in onda sabato 8 febbraio alla 21.15 in prima visione. A seguire, alle 22-05, "Fantozzi va a teatro" messo in scena nel 2024 da David Livermore. A interpretare il ragioniere sempre sopraffatto dalla vita è Gianni Fantoni. ■

A traverso un'attenta selezione di materiali d'archivio conservati dalla Rai, con interviste e sketch dagli inizi della sua carriera, viene ripercorso l'apprendistato teatrale genovese – con il Centro Teatrale



Sciarada
Il circolo delle parole
L'Atlante che non c'è - Il lago dei Promessi Sposi. Manzoni e il lago di Como. In onda lunedì 3 febbraio alle 22.55



Film
Occhi blu
Diretto da Michela Cescon. Con Valeria Golino, Jean-Hugues Anglade, Ivano De Matteo, Matteo Olivetti. Martedì 4 febbraio alle 21.15



Art Night
Quattro secoli di arte al femminile
Le vite e le opere di artiste straordinarie come Artemisia Gentileschi, Sofonisba Anguissola, Elisabeth Vigée Lebrun, Rosa Bonheur e Berthe Morisot. Mercoledì 5 febbraio alle 21.15



Dorian, l'arte non invecchia
Agenore Fabbri
Con il commento dello storico dell'arte Lorenzo Balbi. Giovedì 6 febbraio alle 19.25



Opera
Adriana Lecouvreur
In omaggio a Mirella Freni dal Teatro alla Scala, "Adriana Lecouvreur" di Cilea nell'allestimento curato da Lamberto Puggelli, in onda venerdì 7 febbraio alle 21.15



Roma Festival Barocco
F. Gasparini
Concerto di musica barocca su brani di Francesco Gasparini, per organico barocco di archi, tiorba/liuto, cembalo e oboe. Sabato 8 febbraio alle 19.40

Romantici a Milano
Dietro i grattacieli da Dubai "meneghina" resiste una Milano nascosta, inquieta come la grande città di superficie. Domenica 9 febbraio alle 22.00





La settimana di Rai Storia



Passato e Presente Tutankhamon e la tomba delle meraviglie

Il 26 novembre del 1922 Howard Carter entrò per primo nella tomba del faraone bambino e trovò il suo meraviglioso tesoro. Lunedì 3 febbraio alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



Cesare Battisti, l'ultima fotografia

Il ricordo di Rai Cultura a centocinquanta anni dalla nascita. Martedì 4 febbraio alle 16.00 su Rai Storia



Passato e Presente L'Italia del fotoromanzo

Dopo la fine della Seconda nasce il fenomeno editoriale, tutto italiano, del fotoromanzo. Mercoledì 5 febbraio alle 13.15 su Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia



a.C.d.C. L'abbazia di Cluny, la città sacra perduta

Un viaggio alla scoperta della chiesa abbaziale più grande del mondo per tutto il Medio Evo. In onda giovedì 6 febbraio alle 22.10



"Le ragazze" con Francesca Fialdini Da Sveva Casati Modignani alla giornalista Rosanna Marani

In onda venerdì 7 febbraio alle 21.10



Su Rai Storia omaggio a Giuseppe Ungaretti "Ritratti contemporanei" nell'anniversario della nascita

In onda sabato 8 febbraio alle 16.45

Enrico Mattei e la sfida del petrolio

Ritratto di uno dei grandi protagonisti del "miracolo economico" italiano. Domenica 9 febbraio alle 20.30 su Rai Storia

Nominato commissario liquidatore dell'Agip nel 1945, Mattei si rende conto delle potenzialità dell'azienda e decide di salvarla e rilanciarla, confortato anche dai ritrovamenti di metano in Val Padana. Nel 1953 viene eletto presidente dell'Ente Nazionale Idrocarburi, per la cui creazione si è molto battuto, e gestisce

di fatto la politica energetica dell'Italia. Con l'Eni, negli anni '50, Mattei cerca di opporsi al cartello delle "sette sorelle" per l'approvvigionamento petrolifero nei paesi arabi. Il 27 ottobre 1962, Mattei muore in un misterioso incidente aereo in provincia di Pavia. Un incidente su cui si sono addensati molti dubbi, ma su cui la autorità giudiziaria non è riuscita a stabilire una verità certa. Un personaggio raccontato da Paolo Mieli e dal professor Mauro Canali a "Passato e Presente" domenica 9 febbraio alle 20.30 su Rai Storia a ridosso dell'anniversario della fondazione dell'ENI, il 10 febbraio 1953. ■

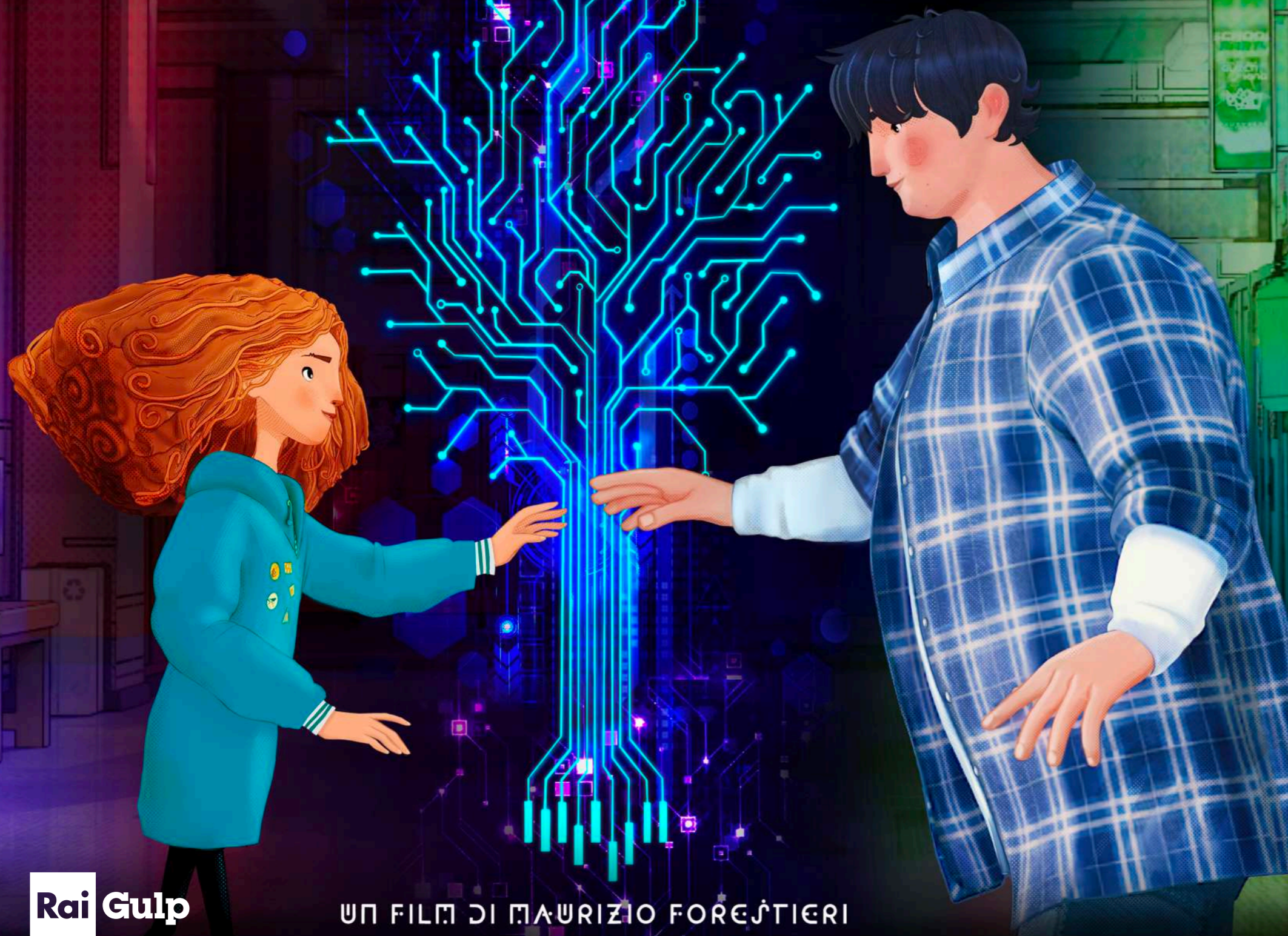
Sanremo Fronte Retro Conto alla rovescia per il Festival di Sanremo con una serie in otto puntate

Da domenica 9 febbraio a sabato 15 febbraio alle 19.30



RAI KIDS PRESENTA
 ΗΠΑ ΠΡΟΔΥΖΙΟΝΕ ΓΡΑΦΗΛΜ ΕΝΤΕΡΤΑΙΝΜΕΝΤ

ΤΟ ΒΕ



Rai Gulp

UN FILM DI MAURIZIO FORESTIERI

In onda venerdì 7 febbraio, alle ore 16.10 su Rai 3 e alle 19.10 su Rai Gulp per la Giornata Nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo

Se potessi cambiare il tuo aspetto fisico cosa cambieresti? Se avessi l'opportunità di essere qualcun altro, qualcuno di perfetto, la coglieresti? È quanto prevede lo speciale di animazione "To Be", che Rai Kids presenta per la Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo e in onda venerdì 7 febbraio, alle ore 16.10 su Rai 3 e alle 19.10 su Rai Gulp, oltre che su RaiPlay. Benvenuto nel Beautyverse, dove potrai creare la versione migliore di te stesso grazie ad un APS, ovvero Avatar Perfect Shape. Il Beautyverse è il posto in cui tutti vogliono essere... eccetto Jamila, una ragazzina del primo anno al Liceo Plauto 4.0 per nulla appariscente, il cui unico interesse è dipingere e non ha mai pensato di iscriversi in questo metaverso. Almeno fino a quando i suoi amici non cercano di convincerla a partecipare al "King and Queen Party Event", l'evento dell'anno della scuola dove non solo viene incoronata la coppia più bella ma anche la più talentuosa. Jamila incuriosita decide quindi di creare il suo Avatar: alta, slanciata e con tutte le misure al punto giusto, insomma il suo completo opposto. Jamila scopre presto che il Beautyverse è più di quello che pensava e scopre che i suoi dipinti possono prendere vita. Inoltre, nessuno conosce la sua vera identità e riesce addirittura ad attirare l'attenzione del più bello della scuola, Hotler, che la invita ad essere nientemeno che la sua Queen al Party Event! Presto quello che sembra a Jamila un nuovo mondo e un nuovo modo di esprimersi, viene messo a rischio quando Hotler, complice la sua ragazza Eride, scopre la vera identità di Jamila e decide di smascherarla con un gioco subdolo e meschino. Ma un misterioso quanto affascinante APS si presenta a Jamila. Il "King and Queen Party Event" sul Beautyverse è alle porte. Può l'amore far sì che le persone vadano oltre le apparenze? Gli standard di bellezza sono cambiati in modo significativo negli ultimi anni e oggi i giovani, anche a causa dei social, sono sommersi da modelli estetici impossibili da eguagliare nella vita reale. Avere i lineamenti del viso, le misure di seno e vita in un determinato modo, avere i pettorali e gli addominali scolpiti è ciò che i ragazzini, e non solo, pensano siano le caratteristiche che porterà loro ad essere amati e accettati dalla società. L'Apparire risulta più importante dell'Essere. Questo contesto può avere conseguenze devastanti, come una percezione distorta di sé, generando insicurezza, ansia e frustrazione, sentimenti comuni a molti giovani di oggi e in casi estremi e sfortunatamente sempre più frequenti porta allo svilupparsi di disturbi alimentari quali anoressia e bulimia. Lo speciale televisivo "To Be" mira a promuovere l'accettazione di sé, la differenza come valore, la naturalezza e lo scostamento da standard irrealistici di perfezione, come elementi di autenticità e vera bellezza. Collegato a ciò ovviamente è il bullismo. Da sempre tutto ciò che è considerato "diverso" e non conforme ad uno standard viene deriso e vezzeggiato. Anche tale aspetto è stato esacerbato dai social: essendo costantemente in mostra, i ragazzini si sentono continuamente sotto esame, e possono diventare target di commenti offensivi su di loro e sul loro aspetto fisico, con conseguente, a volte anche gravi, sulla loro salute mentale. "To Be" è una serie prodotta da Graphilm in collaborazione con Rai Kids, scritta da Maurizio Forestieri e Anna Lucia Pisanelli, con la regia di Maurizio Forestieri. ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

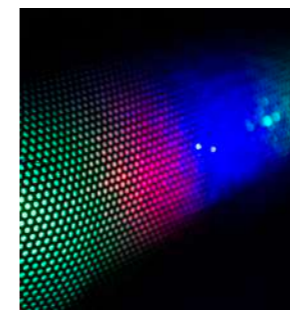


GENERALE



1	4	1	3	Jovanotti	Fuorionda
2	2	1	7	Marracash	Gli sbandati hanno perso
3	1	1	7	Tananai	Booster
4	3	1	9	Marco Mengoni	ManDarE TuTto All'aRIA
5	7	5	3	Guè feat. Rose Villain	Oh Mamma Mia
6	5	1	11	Pinguini Tattici Nucleari	Islanda
7	6	6	2	Gracie Abrams	That's So True
8	11	8	1	Lola Young	Messy
9	9	2	10	Damiano David	Born With A Broken Heart
10	8	8	2	Lazza	Buio davanti

EMERGENTI



1	1	1	10	Mimi	Dove si va
2	3	2	6	Settembre	Vertebre
3	2	2	6	Cioffi	Bogotà
4	6	4	3	Rondine	Prendimi sul serio
5	5	2	10	Lorenzo Salvetti	Mille concerti
6	9	6	2	prima stanza a destra	Ti Amo
7	4	4	7	cmqmartina	Allucinazione
8		8	1	Maria Tomba	Goodbye (voglio good v..
9	10	1	17	Sarah	Tacchi (fra le dita)
10	7	4	10	I Patagarri	Caravan

ITALIANI



1	4	1	3	Jovanotti	Fuorionda
2	2	1	7	Marracash	Gli sbandati hanno perso
3	1	1	7	Tananai	Booster
4	3	1	9	Marco Mengoni	ManDarE TuTto All'aRIA
5	6	5	3	Guè feat. Rose Villain	Oh Mamma Mia
6	5	1	11	Pinguini Tattici Nucleari	Islanda
7	8	2	11	Damiano David	Born With A Broken Heart
8	7	7	2	Lazza	Buio davanti
9	9	1	11	Elisa	Dillo solo al buio
10	13	10	1	Coez	Mal di te

UK



1	2	12	ROSE & Bruno Mars	APT.
2	1	7	Myles Smith	Nice To Meet You
3	3	2	Lola Young	Messy
4	5	43	Benson Boone	Beautiful Things
5	8	31	Myles Smith	Stargazing
6	7	21	Post Malone feat. Morg..	I Had Some Help
7		1	Sam Fender	Arm's Length
8	20	1	Chappell Roan	Pink Pony Club
9	11	32	Hozier	Too Sweet
10	12	27	Shaboozey	A Bar Song (Tipsy)

INDIPENDENTI



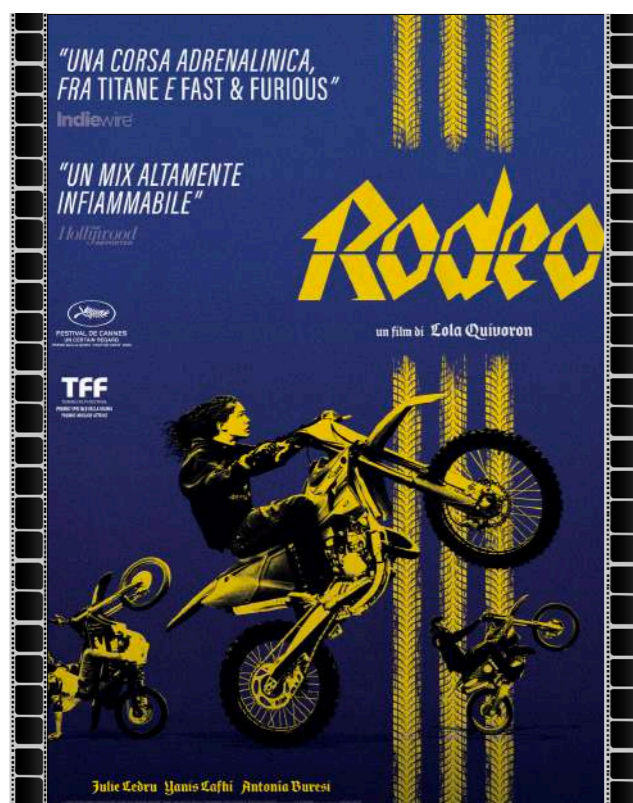
1	3	1	5	Planet Funk	Nights In White Satin
2	1	1	12	Negramaro	Marziani
3	2	1	15	Alfa	Il filo rosso
4	4	3	9	Darin	Moonlight
5	5	5	2	Zerb X Ty Dolla \$ign f..	Location
6	8	6	4	Gemelli Diversi	Impossibile
7	6	3	13	Lenny Kravitz	Honey
8	7	5	14	Ivana Spagna, Nuzzle	T'amo T'amo T'amo
9	9	1	25	Mark Ambor	Belong Together
10	10	9	3	Adventures of Stevie V..	Dirty Cash

EUROPA



1	1	12	ROSE & Bruno Mars	APT.
2	2	10	David Guetta, Alphavil..	Forever Young
3	3	13	Coldplay feat. Little ..	WE PRAY
4	4	11	Teddy Swims	Bad Dreams
5	6	4	Gracie Abrams	That's So True
6	5	19	Weeknd, The	Dancing In The Flames
7	7	28	Shaboozey	A Bar Song (Tipsy)
8	8	20	Billie Eilish	BIRDS OF A FEATHER
9	9	3	Damiano David	Born With A Broken Heart
10	12	1	Lola Young	Messy

CINEMA IN TV



Rodeo – Martedì 4 febbraio ore 21.20 – Anno 2022 – Regia Lola Quivoron



Julia va di corsa e ci va con le moto che ruba a sprovveduti venditori. La sua passione divorante è il cross su asfalto, il suo sogno fare acrobazie sollevando il mondo e la ruota anteriore. Aliena alla sua famiglia, ne trova un'altra in un milieu clandestino, saturo di adrenalina e benzina. A colpi di funambolismo, Julia ha la meglio sul cameratismo dei compagni e guadagna la loro fiducia. Ma per qualcuno, il più vigliacco e subdolo tra loro, la libertà totale di Julia rappresenta una minaccia da battere.w

Lo spagnolo Leon incontra l'italiana Roberta su un autobus de La Valletta a Malta, e pochi minuti dopo si ritrova ad accompagnarla a partorire presso un ospedale locale. A causa di quella deviazione Leon perde la possibilità di far approvare un suo progetto internazionale, dopo aver già perso la casa e l'automobile. Roberta invece vede piombare a La Valletta dalla Puglia i genitori e il fratello Sauro che hanno avuto notizia della nascita, e non può confessare loro che il padre del bambino è un uomo sposato che vuole toglierle il figlio. La soluzione a tutti i problemi di Leon e Roberta sembra essere una sola: fingere di sposarsi.



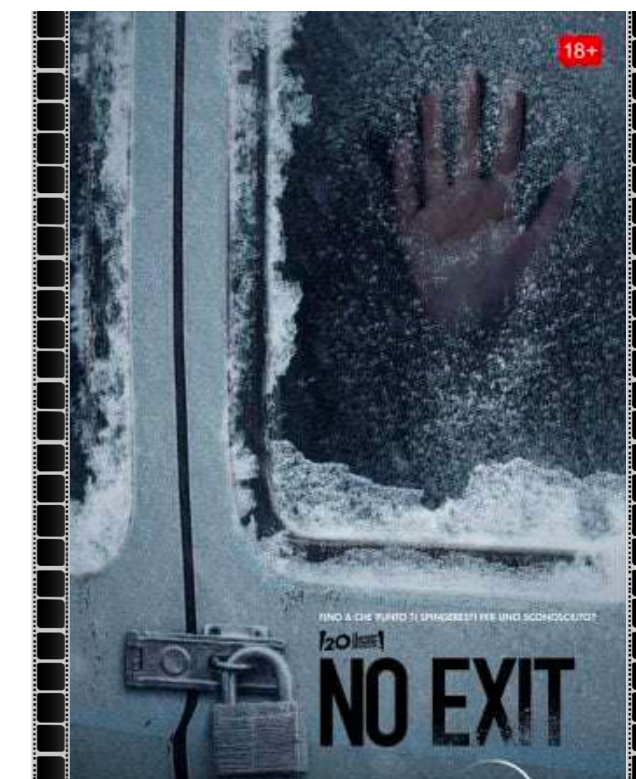
Sposa in rosso – Mercoledì 5 febbraio ore 21.30 – Anno 2022 – Regia Gianni Costantino



Sempre più bello – Venerdì 7 febbraio ore 21.20 – Anno 2022 – Regia Claudio Norza



Marta, entra in sala operatoria per un trapianto di polmoni che avrebbe potuto porre fine alla mucoviscidosi, la malattia contro la quale combatte da tutta la vita. I suoi amici Jacopo e Federica sono come al solito al suo fianco, ma il fidanzato Gabriele, con cui aveva litigato, tarda a farsi vedere, complice il fatto che Jacopo non gli aveva comunicato il trasferimento di Marta in un altro ospedale. L'elemento conclusivo della trilogia, inizia con l'arrivo di Gabriele e l'uscita di Marta dalla sala operatoria che sembra pronta ad affrontare il grande passo del trasferimento in un appartamento dove coronare il suo sogno di coppia.



No Exit – Domenica 9 febbraio ore 21.20 – Anno 2022 – Regia Damien Power



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

FEBBRAIO

1995



COME ERAVAMO